

sano ed immacolato, e procuriamo di farci paladini — sempre — della libertà, ma rispettando, ma plaudendo, ma venerando il merito, a qualunque partito appartenga.

Torino, 9 Giugno '87.

PÈPLOS

Per i cani vaganti

Riceviamo da un lettore di animo gentile la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo, dividendo anche noi l'idea che sia una crudeltà inutile il dare il così detto « boccone » ai cani, e che sia meglio cercar di evitar al pubblico il triste spettacolo dell'agonia di questi poveri animali, non siamo però parimenti di parere che abbiasi ad abolire anche la museruola.

Acqui, 15 Giugno 1887.

Preg. Sig. Direttore,

Forestiero, non so quanto di vero vi possa essere nella diceria che mi giunse all'orecchio. Dicesi dunque che il municipio, per prevenire i casi d'idrofobia in questa città, dove appunto mai ne succedono proprio per la savia ed illimitata libertà concessa ai cani (chè di tale terribile malattia, causa impellente è il vessatorio barbaro obbligo della musoliera) voglia nella presente stagione estiva far dare il boccone, ovvero l'avvelenamento ai cani girovaghi come per l'addietro.

Io non posso indurmi a credere che si barbaro uso abolito presso tutte le popolazioni che hanno sentimenti umani, sia tuttora conservato nella gentile ed ospitaliera città d'Acqui. Se si vuole purgare la città dal soverchio numero di cani, i quali, ancorchè vaganti sono innocui se non molestati e lapidati dai monelli, si obblighino con pubblico bando i possessori di questi interessanti animali a munirli di collare, diffidandoli che verranno accalappiati quelli che ne fossero sprovvisti; ma, per amore della civiltà e della moralità pubblica, pel rispetto che si deve alle persone sensibili, ai bambini, al bel sesso specialmente, si risparmi il brutto e compassionevole spettacolo di far assistere i passanti, le donne, i forestieri, dell'agonia di un povero animale condannato a morire per la ingratitude e la incuria dell'uomo del quale esso è il più fedele e devoto amico.

Non abituiamo il popolino alla crudeltà, cerchiamo anzi di infondere nel suo cuore miti e gentili sentimenti.

Chi impassibile e con diletto impara ad assistere alle sofferenze, alla agonia d'un animale innocente e benefico, colla medesima indifferenza assisterà più tardi alle scene di sangue della umanità.

Le povere bestie, poichè è destino di questa terra che vi siamo vittime, dopo accalappiate, si tengano per 3 giorni con riguardo in custodia, e se redente, si faccia pagare una multa

al contravventore, altrimenti si ucidano. Così si pratica presso tutte le nazioni civili d'Europa. Mantenga Acqui il buon esempio di non obbligare i cani alla musoliera, ed i casi d'idrofobia saranno schivati.

Banca Popolare

Dal nostro amico sig. Pietro Pastorino riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore,

Non per ismania di richiamare l'attenzione del pubblico attorno al mio nome, che so quanto poco valga, ma piuttosto per ragioni di varia indole che tornerebbe troppo lungo l'enumerare, mi rivolgo alla ben nota tua compitezza acciocchè tu voglia sprecare un briciolo di spazio nel tuo pregevole periodico per far posto alla pubblicazione della seguente da me diretta:

All'Onor. sig. Presidente della Banca Popolare d'Acqui, ed in sua assenza all'Egregio sig. Direttore della Banca istessa.

Avrei tentato di tenere fino all'espiro dell'anno corrente l'ufficio che mi tornò sempre ostico e spinoso di Membro del Comitato di Sconto presso codesto Istituto, ma in oggi, anche con un supremo sforzo di buon volere, non ci riuscirei, giacchè le cure mie personali e di famiglia reclamano in forma impellente ch'io mi divincoli da sì fatto impegno.

Prego adunque Vossignoria di prender atto della mia formale ed irrevocabile rinuncia.

Coi sensi della più distinta osservanza

Acqui, 17 Giugno 1887.

Devotissimo

PIETRO PASTORINO

TEATRO

Fedele alla promessa fatta, la compagnia Zaccone-Casilini, ci ha già date, durante questa settimana, tre novità, le quali se variamente furono apprezzate dal pubblico, pur tuttavia valsero tutte a mettere in maggior luce i meriti degli artisti che della compagnia fanno parte, meriti i quali dovrebbero essere compensati con un concorso serale maggiore di quello che talvolta ci accade di notare.

La prima delle tre novità, *Gringoire*, traduzione dal francese di Bartocci-Fontana, è una finissima commedia in un atto. La scena ci trasporta ai tempi di Luigi XI, che è rappresentato vendicativo ed umano nel tempo stesso, e ne è protagonista Gringoire, un poeta, povero pezzente a cui natura non è stata larga dei doni della bellezza, ma ha dato in compenso la luce viva dell'ingegno e dell'anima. Ed è con questa luce che dai suoi occhi s'irradia, che alle sue parole dà splendore, colore, passione, che egli conquista insieme colla vita, l'affetto e

la mano della figlia di *Simone Fourrier*, della figlioccia del Re. Nella commedia non vi è e non vi può essere intreccio, ma in compenso vi sono fedele dipintura di caratteri, dialogo elevato ed elegante, contrasto d'affetti, situazioni drammatiche di sicuro effetto. La produzione fu recitata assai bene da tutti; la signorina Casilini fu un'ingenua simpaticissima, la signorina Rodella diede risalto alla breve parte di Nicoletta. Quanto agli uomini notiamo il sig. Cambié riuscitissimo ed efficace sotto le spoglie di Luigi XI, i signori Parducci e Prosdocimi, e soprattutto il primo attore, sig. Zaccone, il quale fece una vera creazione della parte di Gringoire. Egli fu a volta scherzoso, tenero, appassionato, sempre in carattere, sempre coscienzioso ed intelligentissimo esecutore della propria parte.

La seconda novità, venne rappresentata mercoledì sera, ricorrendo la beneficiata della prima attrice giovane signorina Casilini. La simpatica artista fu onorata da un numero concorso di spettatori, ebbe applausi e chiamate a dimostrazione della stima in cui la tiene il pubblico Acquese. La scelta della produzione fu felice: *Il Mondo della Noia*, una commedia che conta, se non andiamo errati, quattro o cinque anni di vita, e che in Acqui, non era mai stata rappresentata, è tale lavoro da incontrare l'aggradimento anche del pubblico il più difficile. È una commedia piena di brio, di spirito fine e di buona lega, dal dialogo spigliato e vivace, ricca di situazioni comiche di sicuro effetto, piena di macchiette schizzate da maestro. Essa fu molto gustata dal pubblico il quale rise ed applaudì ad ogni atto. Anche l'esecuzione contribuì al successo, poichè fu veramente commendevole per affiatamento ed esattezza anche nei più piccoli particolari. Un elgoio speciale meritano le signore Casilini, una *Susanna* adorabile, Paladini, eccellente nella parte della vecchia marchesa, e Chioldi, graziosa ed elegante nella parte di Sottoprefetessa, ed i signori Zaccone, Leigheb e Piacentini, un artista quest'ultimo che promette assai bene.

L'ultima delle tre novità, *Il Pittore Ascani*, venne rappresentata ieri sera, ma ebbe minore fortuna delle altre due. Benchè non manchi di qualche pregio, la produzione di cui parliamo lascia freddo freddo lo spettatore. Non c'è novità nell'intreccio, non ce n'è nelle situazioni, ed il dramma è passato senza infamia e senza lode, nonostante l'accurata esecuzione che ne fecero le signore Paladini, Casilini e Rodella ed i signori Zaccone, Piacentini e Cambié.

Questa sera si recita una bellissima commedia di Augier: *I Fourchambault*. Per Acqui è quasi una novità, non essendo stata rappresentata che una volta sola parecchi anni fa al teatro Dagna dalla compagnia Caldini.

Panche — Quest'anno, non si sa il perchè, nè il per come, non c'è più da sedersi sul dinanzi del piazzale dello Stabilimento Termale. Ciò ci rammenta involontariamente quel tale che si vantava di mantenere in piedi la famiglia... avendo venduto le sedie. A parte gli scherzi, ci pare che, se vi è un luogo in cui siano necessarie delle panche per sedersi, questo luogo è lo Stabilimento, visto che coloro che vengono ad esso, sono abitualmente costretti a servirsi il meno possibile delle loro gambe... quando le hanno.

Fa caldo — Signori lettori, fa proprio caldo, e non fa quasi bisogno di dirlo, poichè tutti lo sentono. E lo sentono anche i forastieri che hanno cominciato il loro esodo alle Terme. Finora sono ancora pochini, i più impazienti, ma dietro questi verrà il grosso della processione... e noi, s'intende, ci auguriamo più che una processione, una invasione addirittura.

E tu continua o Sole a mandarci i tuoi caldi raggi, e non procuraci delle brutte sorprese.

Inaffiamiento — Dopo l'acqua potabile avremmo creduto che il servizio inaffiamiento procedesse meglio che negli anni scorsi, ma provammo un'amara delusione.

Si inaffia in ore indebite, e male, e non si inaffiano che a mezzo il viale di Alessandria; di quello di Savona non parliamo perchè è proprio dimenticato ed ingiustamente. Speriamo che questi inconvenienti abbiano poco a poco a scomparire.

Abbiamo nello scorso numero del Giornale lamentato l'inaffiamiento col sistema delle lancia, e i fatti vennero a darci ragione. Uno di questi giorni chi maneggiava la lancia, per un falso movimento successo certo inavvertentemente, bagnò da capo a piedi un tale che se l'ebbe a male e poco mancò non nascesse un litigio.

Un bel lavoro — Abbiamo visto in una camera posta nella casa Miroglio, abitata da un modesto operaio, un lavoro che merita d'essere veduto e che meriterebbe di trovare un generoso mecenate che volesse remunerare l'autore delle spese incontrate e del molto tempo perduto nell'eseguirlo.

L'opera consiste nella riproduzione della piazza della Bollente colle case circostanti, con figure moventi.

È tutto in legno, e venne costruito da un fabbro di Torino residente in Acqui.

Musica — Ci si dice che sia giunto da parecchio tempo il figurino modificato dell'uniforme della nostra banda cittadina.

Speriamo che questo verrà comunicato ai componenti il Corpo Musicale onde possano farsi preparare i vestiti se è possibile ancora per la corrente stagione balneare.

Nuoto — Un assiduo ci scrive per farci notare la sconvenienza di permettere che si nuoti nelle vicinanze del ponte dei Bagni, senza indossare il costume da nuoto. L'assiduo ha ragione, il fatto costituisce una vera indecenza a cui si deve porre riparo.

Presto! — Nei primi giorni dell'entrante settimana verrà messo